

COBAS SCUOLA

Elezioni Rsu, una falsa autonomia

PIERO BERNOCCHI *



foto Pietro Pesce

Mi pare che le ultime dichiarazioni (nonché alcune manchettes sul tema) della Cgil a proposito del blocco delle elezioni Rsu nella scuola (rinviata almeno di due anni) vadano davvero al di là del sopportabile.

Non contenti di aver sottratto (con la collaborazione di Cisl, Uil e Snals e governo) ai lavoratori della scuola il diritto di eleggere i propri rappresentanti alle trattative, nonché di aver vanificato gli sforzi di migliaia di militanti e di decine di migliaia di candidati e presentatori di lista, la Cgil ha addirittura l'ardire di scaricare sui Cobas la responsabilità delle mancate elezioni.

«Non avremmo potuto votare - dice la Cgil - perché i Cobas si sono battuti contro rappresentanze dei lavoratori elette nelle scuole ed hanno rifiutato ogni mediazione». E' il caso di ricordare che i Cobas sono stati esclusi da ogni trattativa (che è avvenuta a livello intercategoriale) e che, se hanno potuto dire qualcosa in merito, è solo perché il magistrato ci ha dato ragione quando abbiamo fatto ricorso (il 20 ottobre) contro il primo illegale blocco delle elezioni. Noi ci siamo pronunciati sempre per elezioni a tutti i livelli, di scuola, provinciale e nazionale: ma abbiamo anche segnalato come oggi le Rsu di scuola non

avrebbero avuto alcun peso, visto che tutta la contrattazione avviene o a livello nazionale o provinciale. Prendiamo atto che ora la Cgil pensa realistico quello che diciamo da anni: che, cioè, l'autonomia «trasformerà le scuole in aziende e i presidi in manager dotati di strapotere». Peccato che siano i sindacati confederali a voler fermissimamente tale prospettiva: ed è risibile che pensino poi di contrastarla con una Rsu composta da tre lavoratori (mentre oggi il Collegio docenti è almeno formato da un centinaio di docenti); ci ricordano quegli «scienziati pazzi» che inoculano un virus in organismi più o meno sani per trovare poi l'antidoto.

La verità è che i confederali temevano come la peste la creazione di Rsu provinciali: e cioè alcu-

ne migliaia di delegati che sarebbero entrati nelle «stanze» dove si gestisce il potere sulle singole scuole, sugli spostamenti dei docenti, sulle assegnazioni ai precari e così via, e soprattutto dove si sarebbe potuto intralciare il cammino della «falsa autonomia», del contratto della precarietà/flessibilità/cottimismo per docenti ed Ata delle future scuole-azienda,

della parità tra scuola pubblica e privata. Per chi avesse dubbi, basta leggere il Sole 24 ore successivo all'accordo, con le interviste a Colturani (segretario Cisl scuola) e a Panini (segretario Cgil scuola).

Il titolo del giornale della Confindustria è stato: «Disinnescata la mina delle Rsu: la vertenza scuola verso l'intesa»; e i due segretari aggiungevano: «il voto inquinava la trattativa». Chiarissimo! Ma almeno ora non aggiungeteci al danno la beffa (oltre al vistoso danno economico). Abbiamo naturalmente denunciato alla magistratura gli autori del «furto di democrazia», Cgil-Cisl-Uil, Snals, governo ed Aran: e ci auguriamo che il giudice, come già fece a novembre, ripristini un minimo di legalità in tema di democrazia

del lavoro e ci faccia rapidamente votare. Ma alla magistratura abbiamo dovuto far ricorso anche per un'altra violenza subita, stavolta fisica, davanti alla sede nazionale della Cgil scuola il 27 scorso di cui, incredibile dictu, è invece il segretario Cgil Panini a lamentarsi in un'intervista del 2 febbraio al manifesto.

Il 27 abbiamo organizzato in tutta Italia delle pacifiche manifestazioni di protesta contro il «furto» davanti alle sedi delle forze responsabili dello stesso: e anche a Roma nulla di meno che pacifico sarebbe accaduto, se due energumani, usciti dalla sede Cgil (e poi «derubricati» a portieri) non avessero prima coperto dei classici epiteti da maschietti repressi i colleghi («frocì») e le colleghe («puttane») che manifestavano; e poi aggredito un insegnante con calci.

Solo a questo punto abbiamo reagito e respinto i due esagitati. Intollerabile, dunque, che sia Panini a gridare all'aggressione: l'unica ferita nello scontro è la nostra compagna che, ricoverata in ospedale, si porterà appresso i danni ancora per parecchio, attendendo, visto che le scuse della Cgil non solo non arrivano ma si tramutano in accusa, che, anche qui, un magistrato faccia giustizia.

* portavoce nazionale Cobas

LAVORO

Turismo: un contratto non «per caso»...

CLAUDIO TREVES *

Nell'intervento pubblicato sul manifesto del 2 febbraio, i compagni Larena, Fiori e Paulon danno voce a critiche nei confronti dell'ipotesi d'accordo raggiunta nel turismo. Naturalmente ognuno ha diritto alle sue idee, ed anche a propagandarle.

Non mancano però — nel testo dei nostri amici — inesattezze o forzature: sostenere che la «storica conquista» del diritto di precedenza dei lavoratori stagionali sia vanificata è, soltanto a leggere il testo dell'ipotesi, quantomeno uno sbaglio. Infatti nell'accordo si dice espressamente che per ogni posto di lavoro con durata superiore al mese, è fatto obbligo all'impresa di verificare l'esistenza di stagionali disponibili prima di accendere contratti a termine e/o interinali: penso che i compagni che operano nelle zone stagionali potranno riconoscere che difficilmente si trova qualcuno tra i nostri stagionali che sia disponibile ad andare a lavorare per periodi inferiori al mese. Quindi noi abbiamo difeso la storica conquista, a fronte di un ingresso potenzialmente devastante per gli stagionali, come il lavoro interinale.

Ma ammettere questo avrebbe significato per i nostri amici dover confessare che qualcosa di decente «i romani» la combinano!

Più in generale, non colgono i nostri amici che discutere di flessibilità in un settore dove esiste il lavoro extra (per i lettori del manifesto: la possibilità legale di assumere gente per tre giorni negli alberghi e nei ristoranti), non può realisticamente significare altro che razionalizzare le forme di flessibilità, non diminuirle tout court. Per cui dovrebbero apprezzare la premessa al capitolo sulle flessibilità in cui si consegna alle parti al secondo livello la strumentazione idonea a ridurre il peso degli extra e delle terziarizzazioni, a favore di forme più trasparenti e più controllabili dal sindacato, come sono il lavoro a termine e il lavoro interinale. Certo, questo ha un prezzo: a fronte di un dato inquantificabile come il ricorso agli extra o agli appalti, scrivere nel contratto che la percentuale di ricorso mas-

simo alle flessibilità può giungere fino al 22%. Per inciso, il parlamento italiano ha recentemente approvato, senza una sola voce contraria, l'estensione della durata massima degli extra da uno a tre giorni, rafforzando oggettivamente la forma lavorativa più colma di sfruttamento di consociazione, dato che a volte ci sono pezzi di sindacato aziendale, in combutta con i padroni, a gestire il ricorso agli extra: aver introdotto strumenti tali che possano abbassare questi eccessi, e controllare meglio questo mercato del lavoro, mi pare uno dei meriti non piccoli di questo rinnovo.

Capisco che ad anime belle queste appariranno come bestemmie, ma a me hanno sempre insegnato che è meglio sporcarsi le mani, piuttosto che imprecare contro la sgradevolezza del mondo, standone a ri-

spettosa distanza.

Infine due osservazioni: i nostri amici non spendono una parola per dire il loro pensiero sulle soluzioni del capitolo orari di lavoro (con possibilità di contrattare riduzioni fino ad un equivalente di 37,5 ore medie), e dimenticano di informare i lettori del manifesto sulla ottenuta generalizzazione del secondo livello. Scusate se è poco.

Quello che traspare è la volontà un po' masochistica che traspare dallo scritto: quasi a voler dimostrare che comunque ogni rinnovo è una svendita, ogni pattuizione un arretramento. Per cui si era contro il 23 luglio nel 1993, poi si era contro la riforma delle pensioni, poi si era contro le conclusioni contrattuali man mano raggiunte, e infine si è contro questa: il tutto sempre in nome di quello che si era combattuto quando si trattava di votarlo.

* segretario Filcams

FORUM PUGLIESE

Ricordiamo a quanti volessero comunicare le proprie adesioni al Forum pugliese in programma il prossimo 26 febbraio, che l'esatto numero telefonico a cui rivolgersi è il seguente: 0831/5381. Il coordinatore di riferimento è Angelo Leo.

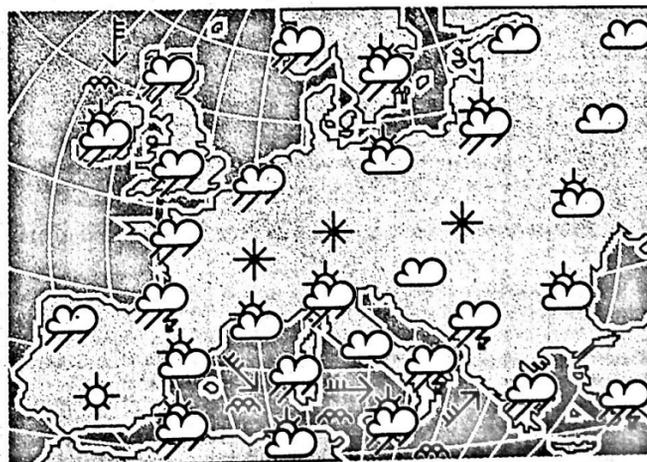
IL PUNTO

Domenica di neve, pioggia e vento

Europa Settentrionale: piogge su Norvegia, nuvoloso o molto nuvoloso con nevicate altrove. **Isole Britanniche:** piogge su Scozia, variabile altrove. **Europa Centrale:** piogge al nord, nevicate su Alpi, variabile altrove. **Europa Orientale:** molto nuvoloso con nevicate. **Penisola Iberica:** piogge e rovesci sul nord, sereno o poco nuvoloso altrove. **Regioni Balcaniche:** rovesci su coste e nevicate su aree interne. **Europa Sudorientale:** rovesci su Grecia e Turchia, poco nuvoloso o nuvoloso altrove. **Previsioni Italia Nord:** molto nuvoloso su Alpi, nevicate più probabili su aree nord, nuvo-

losità variabile altrove. **Centro:** piogge sparse su aree tirreniche, nevicate su rilievi, poco nuvoloso altrove. **Sud e Isole:** rovesci su Campania e Calabria, piogge su isole maggiori, poco nuvoloso altrove. **Temperatura:** in aumento al sud. **Venti:** moderati o forti occidentali. **Mari:** prevalentemente molto mossi o agitati. **Tendenza del tempo per domani:** nevicate su aree esterne alpine ed orientali, rovesci su su Sardegna e Sicilia, piogge sparse sul resto del sud, nuvolosità in diminuzione altrove. (a cura di Antonio Ghezzi, osservatorio Meteorologico di Milano-Duomo)

che aria tira



IN ITALIA

VERONA	-3/10
TRIESTE	4/9
VENEZIA	-3/10
MILANO	5/21
TORINO	11/20
GENOVA	6/14
BOLOGNA	4/19
FIRENZE	1/12
ANCONA	-1/17
PERUGIA	2/7
PESCARA	0/17
L'AQUILA	-3/10
ROMA F.	3/13
CAMPOMASSO	3/10
BARI	3/19
NAPOLI	4/13
POTENZA	NP/NP
REGGIO C.	8/16
PALERMO	10/15
CATANIA	8/18
CAGLIARI	9/12
ALGERO	9/13

IN EUROPA

HELSINKI	-17/0
OSLO	-3/3
STOCOLMA	-10/2
COPENAGHEN	-2/5
MOSCA	-1/2
BERLINO	NP/6
VARSAVIA	NP/0
LONDRA	7/10
PARIGI	6/10
VIENNA	2/11
BELGRADO	1/10
BARCELONA	5/16
ISTANBUL	6/9
MADRID	0/19
LISBONA	7/17
ATENE	8/14
TUNISI	11/16
ALGERI	4/15
AMSTERDAM	3/8
PRAGA	-1/5
SOFIA	1/10